

## **Interrogazione n. 1584**

*presentata in data 29 maggio 2025*

a iniziativa della Consigliera Ruggeri

### **Attuazione della Missione 6 Salute del PNRR nella Regione Marche**

a risposta orale

La sottoscritta Consigliera regionale

Premesso che

- La Missione 6 "Salute" del PNRR ha destinato oltre 16 miliardi di euro alla riforma e al potenziamento dell'assistenza sanitaria territoriale in Italia per il periodo 2021-2025;
- Il Governo ha previsto la realizzazione di nuove strutture come le Case della Comunità (Cdc), gli Ospedali di Comunità (Odc) e le Centrali Operative Territoriali (Cot), nonché l'implementazione del Fascicolo Sanitario Elettronico (Fse), per garantire una sanità più capillare, prossima e digitale;
- Secondo la recente analisi della Fondazione Gimbe e secondo quanto emerso dal Focus dell'Ufficio Parlamentare di Bilancio, l'attuazione del PNRR Sanità nella nostra Regione presenta ritardi significativi e un utilizzo limitato delle risorse disponibili;

Considerato che

- Le Marche risultano tra le Regioni che hanno attivato almeno un servizio nel 55,2% delle Case della Comunità, ma non è chiaro quante di queste siano realmente funzionanti con tutti i servizi previsti, né qual è la situazione degli Ospedali di Comunità, dove la media nazionale di attivazione è al 22%;
- Delle 29 Case di Comunità previste, sono stati avviati 23 cantieri, ma è stato speso solo il 7,7% delle risorse assegnate;
- Per i 9 Ospedali di Comunità, i lavori risultano avviati, ma la spesa effettiva è ferma al 10,4%, inferiore alla media nazionale (11,5%);
- L'ammodernamento del Parco tecnologico ospedaliero risulta fortemente in ritardo: solo il 3,9% delle risorse utilizzate, a fronte di una media nazionale del 21%;
- Dei 212 posti letto in terapia intensiva e semintensiva previsti, ne risultano realizzati solo 46;
- Il Fascicolo Sanitario Elettronico è utilizzato regolarmente solo dal 2% dei medici specialisti;
- Per quanto riguarda il Fascicolo Sanitario Elettronico, nelle Marche al 31 ottobre 2024 solo il 42% dei cittadini ha espresso il consenso alla consultazione, con un'adozione che resta ben lontana dall'obiettivo della piena interoperabilità e digitalizzazione;
- Sull'assistenza domiciliare agli anziani, le ore garantite sono diminuite a 9 all'anno contro una media nazionale di 14, e rispetto alle 16 del 2021;
- Permangono criticità sul personale in relazione agli standard del DM 77/2022, nonché una disomogeneità territoriale nell'erogazione dei servizi sanitari e socio-sanitari.

Considerato inoltre che

- Il pieno funzionamento delle strutture sanitarie territoriali è requisito indispensabile per la rendicontazione finale alla Commissione Europea, senza la quale vi è il concreto rischio di dover restituire i fondi ricevuti;

- Il Presidente della Fondazione Gimbe ha denunciato carenze strutturali, ritardi operativi, scarsità di personale sanitario e mancato coinvolgimento della medicina generale, elementi che rischiano di vanificare l'intera riforma;

## INTERROGA

il Presidente e la Giunta per sapere:

1. Quali siano le cause specifiche dei ritardi rilevati nell'attuazione del PNRR Sanità nella Regione Marche;
2. Se sia stato redatto un cronoprogramma aggiornato per il completamento dei progetti finanziati e quali siano le scadenze previste;
3. Quali misure concrete la Regione intende mettere in atto nei prossimi mesi per evitare il rischio di dover restituire i fondi europei e garantire un reale beneficio per i cittadini marchigiani;
4. Quali siano le azioni previste per potenziare l'assistenza domiciliare agli anziani, adeguandola almeno agli standard nazionali;
5. Come la Regione intenda affrontare la carenza di personale che mette a rischio l'effettiva implementazione dei nuovi modelli organizzativi previsti dal DM 77/2022;
6. Se e come si stia monitorando l'effettiva operatività delle Centrali Operative Territoriali?
7. Qual è la situazione attuale del Fascicolo Sanitario Elettronico nella nostra Regione, sia in termini tecnici che di partecipazione dei cittadini;
8. Quali provvedimenti intenda adottare per garantire equità territoriale nell'accesso ai servizi sanitari e socio-sanitari.